



## Sei ore di guerriglia a Bari



Gli scontri a Bari per la rivolta degli stranieri del centro di detenzione Festa APAG. 11

# Bari, stranieri in rivolta Sei ore di guerriglia

### Centinaia in fuga dal centro di detenzione: sessanta feriti, venti fermati

#### Reportage

CARMINE FESTA  
BARI

**L**a guerriglia è iniziata poco dopo le sei di ieri mattina quando un centinaio di ospiti del «Carra» di Palese - che ne raccoglie in tutto milleduecento - ha deciso che sette mesi trascorsi nel centro di acco-

glienza per i richiedenti asilo politico senza ottenere lo status di rifugiato politico, erano abbastanza. E così al grido di «papier papier», documenti appunto, hanno dato il via ad una serie di blocchi e devastazioni che, alla fine, si sono conclusi con un bilancio molto pesante: sessanta feriti tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e gli stessi extracomunitari, 20 fermati, traffico paralizzato per diverse ore sulla Statale 16 a nord di Bari, bloccati dieci treni regionali e nove di lun-

ga percorrenza con circa tremila viaggiatori prigionieri nelle carrozze nel bel mezzo della rovente campagna pugliese. Gli immigrati che han-

no dato vita alla guerriglia con le forze dell'ordine hanno bloccato i binari della ferrovia con massi, porte divelte e reti di letti portate via dal centro. Per provare a tenere lontani gli agenti dal campo della loro battaglia hanno ingaggiato con le forze dell'ordine una fitta sassaiola conclusasi solo con il lancio dei lacrimogeni

durante una delle fasi di una mattinata da incubo durata circa sei ore. In mezzo gli automobilisti bloccati, grida, fumogeni, la gente che abbandona le automobili per togliersi dal centro della battaglia.

Solo verso mezzogiorno, fiaccati dal caldo e dopo che



avevano potuto spiegare le loro ragioni ai giornalisti, gli extracomunitari, quasi tutti provenienti dalla Libia, hanno avviato una trattativa con i rappresentanti delle istituzioni che sono arrivati sul posto: l'assessore regionale Nicola Fratoianni, vendoliano doc, l'assessora comunale Maria Maugeri, Vito Leccese, capo della segreteria del sindaco di Bari, Michele Emiliano e del vicequestore Schimera. Il confronto è andato avanti per oltre un'ora prima che la situazione tornasse gradualmente sotto il controllo delle forze dell'ordine.

Sul campo, alla fine di una mattinata ad alta tensione, sono rimasti un autobus dell'Amtab incendiato completamente dagli extracomunitari, alcuni cassonetti capovolti e dati alle fiamme, così come è andato parzialmente distrutto un capannone che si trova poco lontano dal teatro della guerriglia.

A metà della mattinata di ieri le Ferrovie hanno provveduto ad istituire un servizio di bus per consentire ai viaggiatori dei treni bloccati a nord di Bari di proseguire il loro viaggio verso le località di mare. Gli Intercity sono rimasti fermi sui binari mentre solo più tardi è iniziata la rimozione dei massi e delle reti di metallo che gli immigrati avevano disposto di traverso sulle rotaie.

Presidi che gli extracomunitari hanno difeso armati di spranghe di ferro agitate minacciosamente contro gli agenti. Molti carabinieri hanno riportato forti contusioni e per loro è scattata la solidarietà dei residenti ai margini della tangenziale. In tanti sono usciti dalle loro villette al mare per offrire agli agenti bottiglie di acqua che aiutassero a rendere più sostenibile un clima arroventato dalla temperatura ed un'aria resa irrespirabile dal continuo lancio di lacrimogeni. Durante i momenti più caldi della guerriglia, gli extracomunitari usciti dal Cara hanno spiegato le ragioni della loro rivolta al giornalista Nicola Mangialardi di Telesnorba che ha raccolto la loro

voce, prima di finire con il suo operatore al centro della sassaiola. Mohamed, maglia azzurra con il numero 23 di Materazzi, urla al microfono in un italiano stentato: «documenti, vogliamo i documenti per poter andare via da qui».

Poco lontano altri ospiti del centro hanno continuato la battaglia prima di essere messi in fuga dalla carica delle forze dell'ordine che solo dopo mezzogiorno hanno potuto considerare conclusa la guerriglia che per l'intera mattinata di ieri ha tenuto Bari e i viaggiatori diretti a sud con il fiato sospeso. Il caso, spiega il viceprefetto di Bari Antonella Bellomo, sarà discusso dopodomani a Bari durante un vertice con il sottosegretario Alfredo Mantovano. Il Cara di Bari, già più volte al centro di polemiche, ieri è tornato prepotentemente a far parlare di sé.

